

# LA NAZIONE

## 2013-2014

# CRONISTI in CLASSE



Scuola Media  
Pestalozzi  
Firenze

# Educazione affettiva

## Il progetto che insegna a stare con gli altri e a dire ciò che pensi

### L'USO DI INTERNET

### Generazioni connesse contro i bulli

C'È UN nuovo arrivato a scuola, Gaetano, che viene preso in giro per il suo nome e gli vengono fatti scherzi dai compagni, per esempio appuntamenti falsi su Facebook. Genitori, compagni e professori vengono convocati dal preside. E solo di una storia di fantasia, Gaetano è il protagonista di un video utilizzato come stimolo per un gioco di ruolo proposto agli alunni, divisi in 3 gruppi per interpretare appunto compagni, genitori, insegnanti, e simulare un colloquio col preside della scuola.

Parte così il progetto «Generazioni Connesse» promosso da «Save The Children», che prevede la formazione di 2 «Peer» per classe con la funzione di far riflettere i coetanei sull'uso corretto di internet. Si è parlato di cyberbullismo a scuola e nei social network, sicurezza su Facebook e su Instagram. I Peer poi in ogni classe hanno fatto fare un gioco e mostrato immagini sulla video-dipendenza. Infine c'è stato un concorso per una campagna pubblicitaria contro il cyberbullismo.

Il progetto è stato utile, perché che difficoltà c'è a stare davanti a un computer e perseguitare qualcuno? Chiunque può farlo, ormai i cyberbulli crescono insieme alla tecnologia e si sente spesso che un ragazzo si uccide perché importunato su internet. Meglio essere picchiati da bulli reali, perché le ferite interiori sono più difficili da rimarginare di quelle fisiche. Ma grazie al lavoro svolto in classe sapremo come difenderci.

**VI DICHIARO** colpevole! Si scelgono 4 giudici, 2 avvocati, e parte il processo. Se qualcuno pensa di aver subito un'ingiustizia o sente che qualcosa gli fa ribollire rabbia o tristezza, compila il modulo «Io protesto» raccontando l'accaduto dal suo punto di vista, e il martedì successivo si installa il tribunale. Questo porta con sé impegnative discussioni perché gli avvocati difendono il loro «cliente», e poi il giudice dà la sua sentenza, che i maestri fanno eseguire. Nella nostra scuola fra gli altri progetti abbiamo l'educazione affettiva, una «materia» che ti insegna a stare con gli altri e a dire ciò che pensi.

**INIZIAMMO** in prima elementare parlando di emozioni: cosa significavano per noi, perché ci appartenevano. Negli anni seguenti per combattere e sconfiggere i «batteri dell'anima», i sentimenti negativi che ci perseguitano (paura, gelosia, rabbia, frustrazione, egoismo) i maestri ci facevano trovare degli antidoti. Avveniva du-



rante il «cerchio», e non è da sottovalutare il fatto che si stava proprio in cerchio, non solo per guardarsi negli occhi, ma perché è un simbolo di uguaglianza: tutti a pari emozione. Facevamo anche giochi sulla fiducia, come lasciarsi cadere tra le braccia di un compagno, e attività per aprirci agli altri. Era bello sapere se i compagni

provavano un'emozione differente o uguale, tanto per confrontare i nostri caratteri. Vivevamo tutto come un gioco, poi invece molti di noi capirono che era uno spazio dove potevamo aprirci davvero e parlare di ciò che ci piaceva o ci rendeva tristi, dei litigi, insomma dove si imparava a risolvere i conflitti con calma, dialogando e

tenendo le «mani in tasca», a fermare scontri fra amici, anche fuori da scuola. All'educazione affettiva si può collegare, alle medie, la figura del tutor, un insegnante della scuola ma non della classe, con cui si crea un legame di confidenza e fiducia che, oltre a dare un aiuto sull'andamento scolastico, fa crescere emotivamente.

**MA LA CILIEGINA** sulla torta fu l'arrivo in quinta dei registi F. Bondi e C. Biccocchi che cominciarono a fare riprese in classe e fuori. Non capivamo, e qualcuno protestava perché non è sempre facile essere se stessi davanti alle telecamere, e loro ci seguivano anche nelle ricreazioni. Sono stati un anno con noi, compresi i 4 giorni di gita e la «battaglia di lacrime» l'ultimo giorno di scuola. Solo dopo scoprimmo che volevano raccontare in un film le emozioni di un gruppo nella transizione dalle elementari alle medie. Il film «Educazione affettiva» prodotto dalla Ardaco è stato proiettato all'Odeon come anteprima al Festival dei Popoli il 29/11/2013.

### L'INTERVISTA PARLA IL REGISTA FEDERICO BONDI

## Un film sulla transizione elementari-medie



La locandina del film di Federico Bondi

#### Perché hai scelto questo argomento?

«In verità non ho scelto, sono stato scelto. La Scuola-Città Pestalozzi, stava per chiudere, per tenerla viva è stato deciso di «fargli» un film. Io sono stato chiamato dal maestro Matteo Bianchini, che mi ha coinvolto».

#### Avete avuto difficoltà a lavorare con noi?

«No è stato bello, mi ha fatto tornare all'infanzia. Il problema era che non c'erano soldi e dovevamo trovarli prima di iniziare, anche se avevamo deciso di farlo lo stesso».

#### Né fiction né documentario: perché questo taglio?

«Non volevamo fare un film sulla scuola ma grazie alla scuola, e focalizzare l'obiettivo su una classe, col contenitore spazio-temporale dell'ultimo mese di scuola. Cioè restituire il caos emotivo nel momento della transizione da Elementari a Medie,

quando non si è più bambini e non ancora adolescenti».

#### Perché avete scelto solo certe persone?

«Fare un film su 20 ragazzi è complicato. All'inizio abbiamo ripreso tutti ma alcuni, col tempo, sono emersi da soli, si sono differenziati. Così sono stati più ripresi e diventano i «protagonisti» del film, ma non abbiamo escluso nessuno».

#### Come avete lavorato?

«Venivamo ogni tanto per conoscervi. Eravate voi stessi, attori non protagonisti, se vi avessimo messo in bocca le battute non sareste stati credibili. Volevamo che tutto quello che registrava la telecamera fosse reale. Ci siamo ispirati alle situazioni».

#### Uscirà nelle sale?

«Spero prima possibile, ma ancora mancano alcune cose. Va poi mandato ad alcuni festival.... Ovviamente non è facile».

### LA REDAZIONE

Gli studenti della scuola Pestalozzi che hanno confezionato la pagina per il campionato di giornalismo: Davis Adebambo, David Affortunati, Zoe Bertini, Giorgia

Bracci, Giulia Bruscoli, Andrea Carnesecchi, Lorenzo Casetta, Giulio Casini, Antonella Casprini, Nora Colmayer, Camilla Dentellato, Giulio Falchini, Giona Melotto,

Simone Minniti, Filippo Mureddu, Pietro Santoro, Sarà Sayad Nike, Giorgio Tempesta, Matteo Vannoni.